

Potentissimo Sovrano Gran Commendatore,  
Illustrissimi ed Illustri Ospiti,  
Cari Sovrani Grandi Ispettori Generali,

Avete sentito dire durante la promessa solenne che il SGIG si riconosce adepto alla scienza ed alla verità; ciò significa che come tali tutti noi abbiamo assunto l'impegno di utilizzare le nostre facoltà, le nostre influenze ed il nostro impegno per illuminare e servire degnamente i nostri simili, gli uomini di qualsiasi genere e credo e, soprattutto i veri Massoni, i nostri Fratelli; abbiamo poi assunto l'impegno di difendere e rispettare i diritti imprescrittibili dei nostri Fratelli e dell'Umanità in generale.

A ben vedere un programma da far tremare le vene ed i polsi !

A che punto siamo oggi, a 229 anni dalla promulgazione delle Grandi Costituzioni del RSAA ?

Se guardiamo alla nostra storia nazionale dal 1786 ad oggi potremmo dirci molto soddisfatti: i diritti imprescrittibili dell'Uomo hanno trovato una tutela formale importante nelle costituzioni federale ed in quella cantonali; anche i diversi parlamenti federale e cantonali di regola danno prova di voler rispettare la sfera inviolabile del cittadino; quasi sempre altrettanto si può dire delle azioni delle amministrazioni pubbliche, anche se l'introduzione negli ultimi anni di un accentuato contraddittorio – sgorgante a sua volta dall'idea che dal confronto delle tesi emerga la verità materiale, pia illusione - ha fatto sì che sempre più spesso la tutela dei diritti dell'Uomo richieda l'intervento censorio dei tribunali, divenute vere e proprie sentinelle del rispetto dell'Uomo, evoluzione discriminante perché il ricorso agli organi di giustizia costa, ciò che discrimina i cittadini.

Ciò malgrado personalmente non mi sento per nulla tranquillo.

La società svizzera mi sembra avviata verso un distacco sempre più accentuato fra chi ha mezzi economici e chi non li ha; il collante sociale costituito da un ampio ceto medio si sta allentando, di pari passi con la scomparsa progressiva di questa classe, che, lasciata alla deriva, riesce a catapultare pochissimi nella parte alta, e la grande massa nella parte bassa della piramide sociale, ove diventa preda di chi grida al lupo, fomenta l'odio verso lo straniero e si chiude in sé stesso; oltre alla perdita economica stiamo assistendo ad una perdita di valori culturali e di solidarietà, impressionante sia per ampiezza sia per rapidità.

Il tutto poi si verifica in un contesto nel quale lo sport nazionale sembra essere diventato lo schivare ogni e qualsiasi responsabilità, a qualsiasi livello, complice il paradigma per cui ogni

decisione umana è per definizione corretta poiché dettata da interesse economico e la massimizzazione degli interessi di tutti aumenta il benessere sociale ed è quindi responsabile.

Sappiamo invece che la riduzione dell'attività umana alla sola dimensione economica sopprime ogni considerazione di carattere sociale e prescinde dall'osservare l'Uomo come immerso in un tessuto sociale ed ambientale, reprimendo dunque la sua responsabilità verso i suoi fratelli; in poche parole lo spirito repubblicano che ha permeato le idee ed i movimenti che hanno creato le premesse ideali per le nostre Costituzioni è andato perso.

A mio parere oggi il senso del nostro impegno come Massoni deve proprio consistere nel riproporre ed affermare in ogni occasione ed in ogni cerchia alla quale apparteniamo, ben al di fuori delle nostre amatissime Officine, la dimensione sociale dell'Uomo e la responsabilità di ognuno di noi verso i nostri simili; se assumere responsabilità vuole dire considerare attentamente e ponderare le conseguenze di ogni nostra azione, dobbiamo credere ed impegnarci a considerare tutte le conseguenze del nostro agire, non solo la dimensione economica sgorgante dal pensiero ahimè dominante.

Ho detto.

Lugano/Yverdon-les-Bains, 7 novembre 2015 (RO) – Gr.: . Or.: . I.: . 33° Grado